

**Ss. Messe della settimana
Dall' 8 al 14 luglio**

- Lunedì 8 Feria**
8.30 Branca Rachele leg.
- Martedì 9 Ss. Agostino Zhao Rong e compagni**
8.30 Paganini Filippo, Antonia e Enrichetta, leg./ Secondo intenzioni e per tutte le anime del Purgatorio
- Mercoledì 10 Feria**
8.30 Famiglia Provasi Natale e Provasi Rosa / Elisabetta, Bernardo e Rosalia
- Giovedì 11 S. Benedetto abate, patrono d'Europa**
8.30
- Venerdì 12 Ss. Nàbore e Felice, martiri**
8.30
- Sabato 13 S. Enrico**
8.30
18.00 Pisoni Attilio e Olgiati Enrica / Provasi Angelo e Paganini Enrichetta / Calloni Biagio e Olgiati Adele / Re Enrico e Famiglie Paganini e Grassi / Paganini Esterino e Famiglia / Paganini Enrico e Porta Enrico
- Domenica 14 V dopo PENTECOSTE**
8.30 Famiglia Branca Luigi e Branca Piero / Famiglie Garavaglia e Ceriotti / Calogero Falletta e Scozzari Maria, Cataldo Vito, Salvatore Falletta e Putaia Sebastiano / Scaramozzino Cesare e Alberto, Ciccone Carmela e Marco e Mocchetti Nadia
11.15 Maria Luisa Putignano / Coscritti vivi e defunti classe 1944
18.00 Agostino, Santina e Aurelio Branca

**Scuola Materna di Dairago:
aggiungiamo un nome?**

Il Consiglio di amministrazione della scuola materna informa che a seguito dell'entrata in vigore della legge relativa al terzo settore dovrà provvedere alla modifica dell'attuale statuto ed al nome identificativo dell'Ente (Ragione Sociale). Pertanto, se qualche cittadino, mediante generosa donazione all'istituzione, vorrà essere ricordato o ricordare qualche persona cara, è pregato di contattare l'Ente per l'inserimento del nuovo nominativo nella ragione sociale dell'Ente in affiancamento a quello delle fondatrici.



**LA CONTRADA
SAN GINISI
ORGANIZZA LA
NOTTE
BIANCO VERDE**

**13
LUGLIO
2019**

A DISPOSIZIONE AVRETE UN SERVIZIO RISTORANTE CON MENU' ALLA CARTA, BAR CON PREPARAZIONE COCKTAIL E MUSICA

**VI ASPETTIAMO
DALLE ORE 19.00**

PRESSO L'ORATORIO PARROCCHIA SAN GENESIO
PER INFO E PRENOTAZIONI **380/1293010**

PRIMA DELLA FESTA SIETE INVITATI A PARTECIPARE ALLA CORSA NON COMPETITIVA DI 5 KM. CON PARTENZA DALL'ORATORIO ALLE ORE 19.00
PER ULTERIORI DETTAGLI SEGUITECI SU 



CENA CONTRADA A KRUZETA
sabato 13 luglio
ore 19 in piazza Colombo

ISCRIZIONI ENTRO GIOVEDÌ 10 LUGLIO
presso
Ferramenta Gussoni o Panificio Ceriotti
Oppure all'indirizzo:
contradakruzeta@gmail.com
Oppure tramite whatsapp al numero
3288273261

Pregiamo per i nostri morti

CERIOTTI CALLONI MARIA

di anni 80, morta il 4 luglio

Dona a lei, o Signore, la pienezza della gioia nel tuo Paradiso



LA DOMENICA
PARROCCHIA S. GENESIO MARTIRE in DAIRAGO (MI)
Diocesi di Milano—Zona Pastorale IV—Decanato di Castano Primo

7 LUGLIO 2019 - Num. 539

IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Casa parrocchiale: tel. 0331 43 12 14 / E-mail: parrocchia.dairago@gmail.com / Sito: www.sangesio.eu
Il Parroco, don Giuseppe: 338 108 7666 / e-mail: dongiuseppe.alloisio@gmail.com
Segreteria: Parrocchiale lunedì- giovedì - sabato (ore 9-11); Oratorio: lunedì- venerdì (ore 16-18) T. 0331 43 12 14
CARITAS: sabato mattina ore 10.30 - 12.00 presso sala S. Gianna Beretta Molla (P.zza don C. Lotti)
Per ricevere "La Domenica" on line richiederla al seguente indirizzo: parrocchia.dairago@gmail.com

ORARI SANTE MESSE

domenica: 8.30 - 11.15 - 18.00
sabato: 8.30 - 18.00
da lunedì a venerdì: 8.30

ORATORIO

Lunedì—Venerdì
dalle 16.00 alle 18.00
Domenica tutto il pomeriggio

CONFESSIONI

Sabato ore 15.00 - 18.00
mezz'ora prima e dopo ogni Messa

APPUNTAMENTI

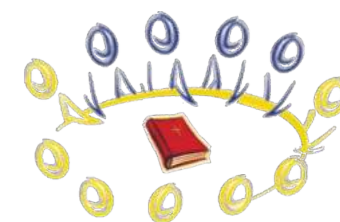
Mar 9 ore 21.00: Oratorio di Arconate, riunione di tutti gli iscritti al pellegrinaggio in Terra Santa. Si prega di portare il saldo.

Mer 10 ore 21.00: FESTA - SPETTACOLO
di conclusione Oratorio Feriale

Sab 13 ore 17.30: Rosario in ricordo della Madonna di Fatima.
Il Rosario sarà alle ore 17.30

del parroco; è una "azienda" (scusate il termine) di proprietà di Dio. Tutti si lavora per Dio, ognuno con incarichi e funzioni diverse. Il parroco ha il compito di celebrare la Messa e gli altri sacramenti, di annunciare la Parola di Dio, di guidare la preghiera, di coordinare la vita quotidiana e tutte le attività della vita della parrocchia. Vorrei sottolineare quest'ultimo punto: la parrocchia non è una "azienda", ma una famiglia, una comunità di fratelli e sorelle che per prima cosa si sforzano di vivere in comunione di amore fra di loro.

**In cammino verso il
nuovo
Consiglio Pastorale**



Spesso si ragiona in questo modo: in una parrocchia c'è il parroco, e poi ci sono i "collaboratori" del parroco, che lo aiutano nei vari ambiti della vita della parrocchia. Sbagliato! I collaboratori, non sono collaboratori del parroco, ma collaboratori di Dio, come è collaboratore di Dio il parroco.

Non si va in parrocchia a dare una mano al parroco; si va a dare una mano a Dio: tutti sullo stesso piano, parroco e parrocchiani collaboratori.

La parrocchia non è un'azienda di proprietà

La prima predica che i cristiani devono fare è proprio questa: far vedere che, anche se sono diversi gli uni dagli altri, si vogliono bene e vanno d'accordo fra di loro.

Lo ha detto Gesù la sera prima di morire:

*"Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri, come io ho
amato voi" (Gv.15,12).*

Sempre quella sera Gesù ha pregato così:

*"Padre, che siano una cosa sola;
come tu, Padre, sei in me e io in te...
che siano perfetti nell'unità" (17,20-21).*

(vedi il discorso del Papa in seconda pagina)

Il Consiglio Pastorale: come dice la parola, è chiamato a "consigliare" il parroco: dargli consigli su come fare a creare unità e concordia, amore reciproco e comunione fra tutti i parrocchiani.

*Don Giuseppe
(Continua la volta prossima)*

LA CHIESA di GERUSALEMME

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 26 giugno 2019



Catechesi sugli Atti degli Apostoli: «Perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere».

La vita della comunità primitiva tra l'amore a Dio e l'amore ai fratelli.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il frutto della Pentecoste, la potente effusione dello Spirito di Dio sulla prima comunità cristiana, fu che tante persone si sentirono trafiggere il cuore dal lieto annuncio – il *kerygma* – della salvezza in Cristo e aderirono a Lui liberamente, convertendosi, ricevendo il battesimo nel suo nome e accogliendo a loro volta il dono dello Spirito Santo. Circa tremila persone entrano a far parte di quella fraternità che è l'*habitat* dei credenti ed è il fermento ecclesiale dell'opera di evangelizzazione. Il calore della fede di questi fratelli e sorelle in Cristo fa della loro vita lo scenario dell'opera di Dio che si manifesta con prodigi e segni per mezzo degli Apostoli. Lo straordinario si fa ordinario e la quotidianità diventa lo spazio della manifestazione di Cristo vivo.

L'evangelista Luca ce lo racconta mostrandoci la chiesa di Gerusalemme come il paradigma di ogni comunità cristiana, come l'icona di una fraternità che affascina e che non va mitizzata ma nemmeno minimizzata. Il racconto degli Atti ci permette di guardare tra le mura della *domus* dove i primi cristiani si raccolgono come famiglia di Dio, spazio della *koinonia*, cioè della comunione d'amore tra fratelli e sorelle in Cristo.

Si può vedere che essi vivono in un modo ben preciso: sono «perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere».

I cristiani ascoltano assiduamente la *didaché* cioè

l'insegnamento apostolico; praticano un'alta qualità di rapporti interpersonali anche attraverso la comunione dei beni spirituali e materiali); fanno memoria del Signore attraverso la «frazione del pane», cioè l'Eucaristia, e dialogano con Dio nella preghiera. Sono questi gli atteggiamenti del cristiano, le quattro tracce di un buon cristiano.

Diversamente dalla società umana, dove si tende a fare i propri interessi a prescindere o persino a scapito degli altri, la comunità dei credenti bandisce l'individualismo per favorire la condivisione e la solidarietà.

Non c'è posto per l'egoismo nell'anima di un cristiano: se il tuo cuore è egoista tu non sei cristiano, sei un mondano, che soltanto cerchi il tuo favore, il tuo profitto. **E Luca ci dice che i credenti stanno insieme. La prossimità e l'unità sono lo stile dei credenti: vicini, preoccupati l'uno per l'altro,** non per sparlare dell'altro, no, per aiutare, per avvicinarsi.

La grazia del battesimo rivela quindi l'intimo legame tra i fratelli in Cristo che sono chiamati a *condividere*, a immedesimarsi con gli altri e a dare «secondo il bisogno di ciascuno», cioè la generosità, l'elemosina, il preoccuparsi dell'altro, visitare gli ammalati, visitare coloro che sono nel bisogno, che hanno necessità di consolazione.

E questa fraternità, proprio perché sceglie la via della comunione e dell'attenzione ai bisognosi questa fraternità che è la Chiesa può vivere una *vita liturgica vera e autentica*. Dice Luca: «Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo».

Infine, il racconto degli Atti ci ricorda che il Signore garantisce la crescita della comunità: **il perseverare dei credenti nell'alleanza genuina con Dio e con i fratelli diventa forza attrattiva che affascina e conquista molti**, un principio grazie al quale vive la comunità credente di ogni tempo. Preghiamo lo Spirito Santo perché faccia delle nostre comunità luoghi in cui accogliere e praticare la vita nuova, le opere di solidarietà e di comunione, luoghi in cui le liturgie siano un incontro con Dio, che diviene comunione con i fratelli e le sorelle, luoghi che siano porte aperte sulla Gerusalemme celeste.

V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

14 LUGLIO

Lettura del libro della Genesi 18, 1-2a. 16-33

In quei giorni. Il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui.

Quegli uomini andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso».

Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?».

Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?».

Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta».

Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta».

Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta».

Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta».

Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti».

Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti».

Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci».

Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani
4, 16-25

Vangelo secondo Luca 13, 23-29

In quel tempo. Un tale chiese al Signore Gesù: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio».